GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDI' 18 FEBBRAIO — NUM. 40

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati a squittinio segreto i seguenti progetti di legge:

1° Proroga del termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze;

2° Convenzione provvisoria pel reciproco trattamento daziario tra l'Italia e la Francia;

3° Proroga del termine fissato dalla legge 2 luglio 1872 per chiedere la pensione o l'indennità, malgrado l'interruzione di servizio.

Parlò sulla Convenzione il senatore De Cesare, e intorno all'ultimo progetto ragionarono i senatori Finali, Caccia, De Filippo, Mauri relatore e i Ministri delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio.

S'intraprese pure la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1879, del quale trattarono i senatori Mamiani e Pepoli Gioachino.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo di avere deliberato di non accettare la rinuncia inviata dal deputato Meyer, la Camera terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dell'Interno, intorno ad alcuni de'quali parlarono ancora i deputati Cavalletto, Serafini, Trevisani Giuseppe, Cencelli, Carbonelli e il Ministro dell'Interno.

Svolta poscia dal deputato Sperino una sua interpellanza sulla necessità di promuovere l'industria nazionale, a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici, la Camera prese in considerazione due proposte di legge dei deputati Della Rocca, Napodano e Morrone per l'aggregazione del comune di Boscoreale al mandamento di Boscotrecase, per la costituzione in mandamento del comune di Resina; e incominciando quindi la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero della Guerra, udì lo svolgimento di una interrogazione del deputato Corvetto intorno alle attuali condizioni dell'avanzamento nell'Esercito; e di una interpellanza del deputato Marselli sui provvedimenti da prendersi per assicurare la conservazione della scuola di guerra; alle quali rispose il Ministro della Guerra con dichiarazioni, di cui i deputati Corvetto e Marselli si chiamarono soddisfatti.

La Commissione generale del bilancio nell'adunanza di domenica (16 febbraio), dopo aver sentito il Presidente del Consiglio ed i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, ha approvato a pieni voti il progetto di legge per l'esercizio provvisorio degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa a tutto marzo 1879, designando a relatore l'onorevole La Porta.

La Giunta incaricata di riferire intorno allo schema di legge per l'approvazione di transazione con Saverio Bruno, stralciario dell'impresa generale dei rilievi dei cavalli, messaggerie e procacci nelle provincie napoletane, ha nominato suo relatore l'onorevole Varè; e quella per l'accertamento dei deputati impiegati, ha eletto a suo relatore l'onorevole Melodia.

Lunedì, 17, si sono costituite le Giunte dei seguenti progetti di legge:

Compimento della Facoltà filosofica letteraria nell'Università di Pavia: presidente l'onorevole Pissavini, segretario l'onorevole Polti e relatore l'onorevole Cagnola Francesco.

Erezione di stabilimenti siderurgici per provvedere ai bisogni della Marina e dei Lavori Pubblici: presidente l'onorevole Brin, segretario l'onorevole Baratieri.

Convalidazione del R. decreto 10 dicembre 1878, riguardante le tare doganali: presidente l'onorevole Pianciani, segretario e relatore l'onorevole Boselli.

Modificazioni delle disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei Tribunali: presidente l'onorevole Mazza, segretario l'onorevole Umana.

Ieri fu distribuito il progetto di legge per l'esercizio provvisorio degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa dei Ministeri delle Finanze, degli Affari Esteri, della Marina, del Tesoro, dell'Istruzione Pubblica, dell' Interno e della Guerra a tutto marzo 1879; ed oggi sarà distribuito il progetto di legge modificato dal Senato per l'abolizione delle tasse per la navigazione e il trasporto e la fluitazione dei legnami sui laghi, fiumi, torrenti, rivi e canali.

Per martedì mattina alle 11 furono convocati tutti gli Uffizi per l'esame dei progetti di legge:

1° Vendita della miniera demaniale di Monteponi presso Iglesias nell'isola di Sardegna;

2° Cessione alla provincia degli stabilimenti termali dei bagni di Lucca.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4727** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la legge 17 febbraio 1879, n. 4725;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale avrebbero dovuto eseguirsi le elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze è prorogato di tre mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4715** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 15 dicembre 1867, n. 4113, relativo alla costituzione del Comitato geologico;

Visto il Regio decreto del 15 agosto 1873, numero 1421 (Serie 2ª), che dermina le norme per la formazione e la pubblicazione della carta geologica del Regno;

Considerato che l'importanza dei lavori della grande carta geologica dà luogo a problemi, la di cui soluzione vuole essere maturamente preparata e discussa col concorso di un competente numero di persone perite nella materia;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Comitato geologico istituito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è composto di 7 membri, nominati con Nostro decreto e scelti fra le persone più versate nelle dottrine geologiche e minerarie.

Art. 2. Fanno parte di diritto del Comitato stesso:

L'ispettore capo del Corpo Reale delle miniere;

Il funzionario dello stesso Regio Corpo, incaricato specialmente della direzione dei lavori geologici;

Un direttore della stazione agraria, che specialmente si occupi di mineralogia;

Il capo dell'Istituto topografico militare.

Art. 3. Il Comitato ha un presidente, nominato ogni anno con Nostro decreto fra i suoi componenti.

Nel caso però che il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio intervenga alle adunanze, a lui ne spetta la presidenza.

Un impiegato dell'ufficio centrale geologico compierà le funzioni di segretario.

Art. 4. Il Comitato si aduna in sessione ordinaria nel mese di gennaio d'ogni anno, ed in sessione straordinaria ogni qual volta il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ne ravvisi la convenienza.

Nella seduta ordinaria si rende specialmente conto al Comitato dei lavori eseguiti nell'anno precedente.

L'analoga relazione consentita dal Comitato sarà dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio presentata al Parlamento.

Art 5. Ai componenti del Comitato geologico, che non dimorano nella capitale, sono pagate le spese di viaggio oltre ad una indennità giornaliera di lire 15.

Art. 6. È abrogata qualunque disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MMXCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Santeramo in Colle (Bari), in data 17 novembre 1873, con la quale si domanda la erezione in Ente morale dell'Asilo infantile, ivi fondato a cura e spese del municipio, e col concorso delle locali Opere pie;

Visto il progetto di statuto organico dell'Asilo, presentato alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bari del 9 dicembre 1874;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo d'infanzia fondato nel comune di Santeramo in Colle (Bari) è eretto in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo predetto, portante la data del 15 ottobre 1878, e composto di numero ventotto articoli, salvo la riforma dell'articolo 24, sostituendo alle parole: « scelto fra persone probe e solvibili senza retribuzione alcuna, » le quali riguardano il tesoriere, le seguenti parole: « il quale dovrà prestare idonea cauzione, a termini di legge. »

Il detto statuto sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMXCV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) ***della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni 7 settembre 1876 e 19 giugno 1878, colle quali il Consiglio comunale di San Severo (Foggia) propose di trasformare il locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie a favore di coloni poveri del comune stesso;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia, deliberato dal predetto Consiglio comunale;

Visti i voti della Deputazione provinciale in data 6 marzo 1877, 16 ottobre e 11 dicembre 1878;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di S. Severo in una Cassa di prestanze agrarie a favore dei coloni poveri del comune medesimo.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova istituzione, in data 9 dicembre 1878, composto di quaranta articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'8 dicembre 1878:

De Martini cav. Massimo, luogotenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, promosso comandante di 2ª classe nel corpo stesso.

Con R. decreto del 5 gennaio 1879:

Brondi Federico, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 gennaio 1879:

Fracassini Giuseppe, applicato di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 5 gennaio 1879:

Petrillo Giuseppe, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 gennaio 1879:

Chelotti Carlo, già delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 gennaio 1879:

Cucchini Augusto, già applicato di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti Ministeriali del 2 gennaio 1879:

Garibba Francesco, ricevitore del Registro a Teano, traslocato ad Acquapendente;

Pane Giuseppe, id. a Mazzara del Vallo, id. ad Almenno S. Salvatore;

Barrabini Catania Nicolò, id. ad Agnone, id. a Giarre (ufficio del Demanio).

Con R. decreto del 5 gennaio 1879:

Camilletti Ettore, ispettore, destituito dall'impiego.

Con decreti Ministeriali del 7, 8 e 13 gennaio 1879:

Varvelli Eugenio, ricevitore del Registro a Pont Canavese, traslocato a Santhià;

Richard Emilio, id. ad Aulla, id. a Pont Canavese;

Songia Bernardo, id. a Rivarolo Canavese, id. a Nizza Monferrato;

Camerini Augusto, id. a Vimercate, id. a Rivarolo Canavese;

Pinto Vincenzo, id. a Soriano Calabro, id. a Vico Equense;

Bonito Nicola, id. a Capaccio, id. ad Agnone.

Con R. decreto del 19 gennaio 1879:

Mascitelli Emidio, ricevitore del Registro ad Ostuni, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1879:

Rametta Antonino, ricevitore del Registro, sospeso dall'impiego, richiamato in servizio a Soriano Calabro.

Con RR. decreti del 23 gennaio 1879:

Majo Francesco, ricevitore del Registro, in aspettativa, collocato a riposo;

Spallanzani Giovanni Battista, ispettore, in aspettativa, id.;

Poggi cav. Guglielmo, 1° segretario all'Intendenza di Firenze, nominato ricevitore del Demanio a Firenze.

Con decreti Reali e Ministeriali del 26 gennaio 1879:

Olmo Lodovico, ricevitore del Registro di Lucca, collocato a riposo;

Orsi Spirito, id. di Guastalla, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Duchen Vincenzo, volontario, nominato ricevitore del Registro a Vinchiaturo;
Picena Ettore, id., id. a Sant'Agata Feltria;
Jorio Giuseppe, id , id. a Celenza sul Trigno;
Fioravanti Luigi, id., id. a Roccamonfina;
Angelino Luigi, id., id. a Guardiagrele;
Procacci Antonio, id., id. a Borgocollefegato;
Paoletti Giuseppe, id., id. a Cervinara;
Passatore Pietro, id., id. a Campli;
Cantatore Eusebio, id., id. a Montesarchio;
Sole Domenico Antonio, id , id. ad Acri;
Bianchi dott. Carlo, id., id. a Torriglia;
Priora Enrico, id., id. ad Anlla;
Mariani Torello, id., id. a Capaccio;
Ricci Giuseppe, id., id. a Sortino;
Sechi Raffaele, id., id. a Sorgono;
Falzone Agostino, id., id, a Magliano Sabino;
Caravella Francesco, id., id. a Tolve;
Soffietti Luigi, id., id. a S. Eufemia;
Urciuoli Tommaso, id., id. a Squillace;
Satariano Melchiorre, vicesegretario all'Intendenza di Girgenti, id. a S. Teresa di Riva;
Devito Francesco Giacomo, ufficiale di scrittura id. di Potenza, id. a Colle Sannita;
Marzi Alfonso, id. id. di Lecce, id. a Maida;
Foa Raffaele, id. id di Cuneo, id. a S. Vito de' Normanni;
Scotti Cesare, id. id. di Genova, id. a Borgomaro;
Martinola Giuseppe, id. id. di Messina, id. a Centuripe;
De Vecchis Filippo, ricevitore del Registro a Magliano Sabino, traslocato ad Orbetello.

Con decreti Ministeriali del 28 gennaio 1879:

De Angelis Gaetano, ricevitore del Registro a Sciacca, traslocato a Noto;
Oggiano Sebastiano, id., sospeso dall'impiego, richiamato in servizio a Sciacca.

Con R. decreto del 30 gennaio 1879:

Pia Alessandro, ricevitore del Bollo straordinario di Torino, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Carlesi Angiolo, primo meccanico, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami per concorso a posti di volontario nella carriera diplomatica.

Mercoledì 2 aprile 1879 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 28 febbraio p. v.; trascorso il qual termine, non saranno più accettate.

Roma, addì 7 gennaio 1879.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 31;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1° La legislazione civile, penale e commerciale;
2° Il diritto internazionale e costituzionale;
3° L'economia politica;
4° La storia, geografia e statistica;
5° Le lingue straniere, oltre alla francese;
6° L'aritmetica e la contabilità.

(NB. Per il **Programma** vedi la *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 1879, num. 12).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata 8 aprile 1877, autenticata Sfondrini, notaio in Milano, ed ivi registrata il 16 stesso mese al vol. 197, fogl. 12, n. 6470 atti privati, il signor Lossa Nicola, domiciliato in Milano, ha ceduto e trasferito al signor Piovella Pietro i suoi diritti sui due attestati di privativa, rilasciatigli il primo in data 21 marzo 1874, vol. XIV, n. 222, della durata di due anni, a datare dal 31 marzo 1874, prolungato per tre anni, con attestato 25 marzo 1876, vol. XVII, n. 93, per un trovato designato col titolo: *Nuovi tubi per condotte, sistema Lossa;* ed il secondo in data 7 febbraio 1877, vol. XVIII, n. 153, della durata di due anni, a datare dal 31 marzo 1877, per un trovato designato col titolo: *Latrina inodora completata e trasportabile, sistema Lossa.*

Tale cessione però per quanto riflette l'attestato 21 marzo 1874, vol. XIV, n. 222, mentre s'intende definitiva per parte del signor Lossa, si deve ritenere facoltativa per il signor Piovella, il quale può a suo piacimento recedere dal contratto e considerarlo come non avvenuto; essa cessione inoltre deve aver effetto solo a datare dal giorno 9 agosto 1880, eccettochè il cedente riesca a sciogliersi dagli impegni precedentemente presi con altra persona, in questo caso avrà effetto dal giorno in cui il cedente signor Lossa si sarà sciolto dai detti impegni.

Con altra scrittura privata 9 agosto 1878, pure autenticata Sfondrini notaio in Milano, ed ivi registrata il 17 stesso mese al vol. 213, pag. 125, n. 17445 atti privati, i signori Piovella Pietro e Lossa Nicola hanno ceduto e trasferito rispettivamente i loro diritti alla Società in accomandita semplice P. Piovella e Compª, sedente in Milano, cioè:

Il signor Piovella Pietro sui due attestati di privativa industriale sovraccennati 21 marzo 1874, vol. XIV, n 222, con relativo prolungamento, e 7 febbraio 1877, vol. XVIII, n. 153, alle stesse condizioni a lui fatte dal signor Lossa Nicola, ed il signor Lossa Nicola l'attestato 20 luglio 1877, vol. XIX, n. 6, della durata di due anni, a datare dal 30 settembre 1877, designato col titolo: *Perfezionamenti nella costruzione delle latrine all'inglese,* e l'attestato 28 agosto 1878, vol. XX, n. 390, della durata di tre anni, a datare dal 30 settembre 1878 per un trovato designato col titolo: *Latrina mobile a chiusura ermetica, sistema Lossa, destinata specialmente per gli ospedali.*

Colla citata scrittura 9 agosto 1878, il signor Lossa Nicola si obbligò di cedere alla Società P. Piovella e Compª tutte quelle nuove invenzioni e modificazioni che credesse in progresso di tempo, conveniente d'introdurre, specialmente per la fabbricazione delle latrine a bilico e per quelle ad uso degli ospedali, e si convenne che in caso di scioglimento della Società P. Piovella e Compª gli attestati di cui sovra non possano essere alienati e debbano passare in proprietà indivisa del signor Lossa predetto e di quello o quelli dei soci collettivi ed accomandanti che in unione al signor Lossa crederanno di continuare la fabbricazione degli oggetti contemplati negli attestati di privativa di cui si tratta.

Il presente atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Milano il dì 8 ottobre 1878 al n. 1337.

Torino, dal R. Museo Industriale italiano, addì 8 febbraio 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di aprile 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 15 febbraio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 marzo 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 3 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Il prefetto della provincia di Cuneo rende noto che il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio con decreto 29 giugno 1865 ha revocato la concessione fatta al signor Luigi Carlo Reynaud di una miniera di galena detta Bergemoletto in territorio di Demonte, in questa provincia, col decreto Reale 4 settembre 1855.

Cuneo, li 22 gennaio 1879.

Il Prefetto: CALENDA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 15 *febbraio* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	7	20	26	5	42
FIRENZE	34	40	29	32	38
NAPOLI	50	23	83	25	38
TORINO	31	56	75	48	60
BARI	72	87	40	7	47
MILANO	89	39	41	90	21
VENEZIA	73	85	82	31	49
PALERMO	21	22	37	26	63

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* pubblica il testo del trattato di pace conchiuso tra la Russia e la Turchia. Eccone il tenore:

" Art. 1. Vi sarà d'ora innanzi pace e amicizia fra i due imperi.

" Art. 2. Le due potenze sono d'accordo nel dichiarare che le stipulazioni del trattato di Berlino conchiuso fra le sette potenze hanno surrogato gli articoli dei preliminari di pace di Santo Stefano che furono abrogati o modificati dal Congresso.

" Art. 3. Le stipulazioni del trattato di Santo Stefano che non vennero abrogate o modificate dal trattato di Berlino sono regolate definitivamente dagli articoli seguenti del presente trattato.

" Art. 4. Detrazione fatta del valore dei territori ceduti dalla Turchia alla Russia, conforme al trattato di Berlino, l'indennità di guerra resta fissata nella somma di 802,500,000 franchi. Il modo di pagamento di questa somma e la garanzia attribuitavi, salvo le dichiarazioni contenute nel protocollo 2° del trattato di Berlino, relativamente alla questione territoriale e ai diritti dei creditori, saranno regolati con un patto fra il governo di S. M. l'imperatore degli ottomani e quello di S. M. l'imperatore di tutte le Russie.

" Art. 5. I reclami dei sudditi ed Istituti russi in Turchia a titolo d'indennità pei danni subiti durante la guerra saranno pagati a misura che verranno esaminati dall'Ambasciata russa a Costantinopoli e trasmessi alla Sublime Porta. La totalità di questi reclami non potrà in alcun modo sorpassare la cifra di 26,750,000 franchi. Il termine d'un anno dopo lo scambio delle ratifiche è fissato come la data a cominciar dalla quale i reclami potranno essere presentati alla Sublime Porta, e quello di due anni come la data secondo la quale i reclami non saranno più ammessi.

" Art. 6. Dei commissari speciali saranno nominati dalla Porta e dal governo imperiale russo affine di determinare i conti delle spese risultanti dal mantenimento dei prigionieri di guerra ottomani. Questi conti saranno fissati alla data della firma del trattato di Berlino. Si dedurranno le spese effettuate dal governo ottomano pel mantenimento dei prigionieri russi, e la somma che ne risulterà, una volta fissata, sarà pagata dalla Sublime Porta in 21 rate eguali, nel termine di sette anni.

" Art. 7. Gli abitanti delle località cedute alla Russia che volessero fissare la loro residenza fuori di quei territori saranno liberi di ritirarsi, vendendo le loro proprietà immobili. Un termine di tre anni sarà conceduto a quest'effetto, a cominciare dalla ratifica del presente atto. Trascorso questo termine, gli abitanti che non avessero abbandonato il paese e venduti i loro immobili resteranno sudditi russi.

" Art. 8. Le due parti assumono reciprocamente l'obbligo di non perseguitare nè lasciar perseguitare in alcun modo i sudditi turchi o russi che si fossero compromessi colle loro relazioni cogli eserciti dei due imperi durante la guerra. Nel caso che alcune persone volessero ritirarsi colle loro famiglie dietro le truppe russe, le autorità turche non si opporranno alla loro partenza.

" Art. 9. Un'amnistia piena ed intera è assicurata a tutti i sudditi turchi compromessi negli ultimi avvenimenti delle provincie della Turchia d'Europa, e tutte le persone detenute per questo fatto, esiliate o allontanate dal loro paese, rientreranno immediatamente nel godimento della loro libertà.

" Art. 10. Tutti i trattati, convenzioni ed accordi conchiusi tra le due Alte Parti contraenti a riguardo della giurisdizione e della condizione dei sudditi russi in Turchia, e che fossero stati soppressi per lo stato di guerra, saranno rimessi in vigore, e i due governi saranno rimessi l'uno verso l'altro, pei loro accordi e rapporti commerciali e d'altro genere, nella medesima situazione in cui si trovavano prima della dichiarazione di guerra; il tutto salvo le clausole alle quali sarà derogato dal presente trattato e in forza del trattato di Berlino.

" Art. 11. La Sublime Porta prenderà i provvedimenti opportuni per risolvere amichevolmente tutti gli affari litigiosi dei sudditi russi, durante parecchi anni, indennizzarli se v'è luogo, e fare eseguire senza dilazione le sentenze pronunziate.

" Art. 12. Il presente atto sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Pietroburgo nel termine di due settimane o più presto se si potrà.

" Fatto a Costantinopoli, l'8 febbraio 1879. „

Nella seduta del 13 febbraio della Camera dei Comuni d'Inghilterra, sir Stafford Northcote, rispondendo al colonnello Mure, disse che i documenti relativi alla spedizione contro i zulus sono stati presentati e addimostrano che il governo ha spedito tutti i rinforzi che gli sono stati domandati.

Sir Northcote dichiara in seguito che non bisogna nè esagerare nè diminuire lo scacco militare al Capo. L'Inghilterra è decisa di porre un riparo al male. Delle forze considerevoli hanno ricevuto l'ordine di andare a rinforzare le truppe del

Capo. Una parte di queste forze partirà giovedì prossimo. Il cancelliere desidera che la Camera sospenda il suo giudizio fino a che si saranno ricevuti i particolari sulle cause del disastro.

Quanto alla politica da seguirsi, i documenti diggià presentati rendono conto di ciò che è accaduto fino al 30 settembre. Degli altri documenti saranno presentati prossimamente. Allora si potrà esaminare la situazione, le misure che converrà prendere ulteriormente e le proposte del gabinetto per provvedere alle spese di quella guerra.

Sir Stafford Northcote aggiunge: Se noi consideriamo le nostre relazioni coll'estero e le disposizioni del trattato di Berlino, abbiamo ogni ragione di essere soddisfatti. Vi ha dell'impazienza, ma non vi hanno motivi di malcontento. Il progresso nella situazione è reale e soddisfacente. Un trattato suppletorio russo-turco è stato firmato; l'armata russa incomincia a sgombrare la Turchia, e noi abbiamo ragione di credere che allo spirare del termine fissato dal trattato di Berlino, lo sgombro sarà completo.

Sir Northcote loda l'energia, la capacità e la perseveranza dell'ambasciatore a Costantinopoli, sir Layard. Deplora che esso sia sofferente in seguito alle fatiche di un anno di lavoro e si trovi costretto a prendere un breve congedo, ma come stanno oggidì le cose il congedo può essere concesso senza inconvenienti per il servizio pubblico.

Il cancelliere dice che lo scopo della spedizione contro l'Afghanistan sembra ora essere raggiunto, e che degli accordi soddisfacenti possono essere conchiusi per la tutela e la tranquillità della frontiera nord-ovest delle Indie, senza distruggere l'indipendenza dell'Afghanistan.

Sir Northcote dice che il progetto per la pacificazione della Grecia è pure su d'una buona via, e che la Porta ha manifestato la seria intenzione di attuare delle riforme.

In quanto all'isola di Cipro, tutti i dominii e tutti i terreni incolti sono stati acquistati dall'Inghilterra mediante il pagamento annuale di cinquemila lire sterline. Il pagamento viene fatto alla Porta all'infuori dell'eccedenza stipulata nella Convenzione anglo-turca, che è di circa 100 mila sterline.

Sir Stafford enumera poscia i vari progetti di legge che il governo proporrà al Parlamento. I bilanci della guerra e della marina saranno presentati il 24 febbraio.

Sir Charles Dilke censura le dichiarazioni del ministro e domanda delle spiegazioni più particolareggiate a proposito dell'Afghanistan e della Grecia.

Sir William Harcourt desidera, da canto suo, dei maggiori ragguagli sull'isola di Cipro.

Il ministro della guerra risponde che il governo ha inviato, nel luglio, delle truppe a Cipro allo scopo di dimostrare che l'Inghilterra ha la volontà e il potere di mantenere quella posizione. Aggiunge che le condizioni sanitarie nell'isola sono soddisfacenti.

Il marchese d'Hartington domanda dei ragguagli più precisi a proposito dell'Afghanistan; dice che i negoziati relativi alla Grecia non progrediscono in modo soddisfacente, e che le difficoltà nella Romelia sono gravi. Domanda se è vero che l'Inghilterra ha l'intenzione di concorrere ad una occupazione mista di quel paese. Censura la faccenda delle riforme in Asia e trova che delle spiegazioni sono necessarie per ciò che riguarda la politica seguita al Capo.

Sir Stafford Northcote, rispondendo alle varie osservazioni, dichiara che il governo non ha l'intenzione di presentare un bilancio speciale per Cipro e che comunicherà alla Camera i progetti finanziari per l'isola.

In quanto riguarda un'occupazione mista della Romelia dice che si è creduto di poter occupare quella provincia nel caso che scoppiassero dei disordini dopo la partenza delle truppe russe; che l'Austria e l'Inghilterra hanno approvato questa idea in massima, ma che le altre potenze si appalesarono indifferenti e che la cosa non ha fatto nessun passo dopo il trattato di Berlino, tanto più che la Porta non era favorevole a quel progetto.

Riguardo alla quistione finanziaria nella guerra contro l'Afghanistan, dice che il governo delle Indie ha domandato alla metropoli che gli faccia un'anticipazione di due milioni di sterline per un certo numero d'anni, senza alcun interesse. Il ministro delle Indie farà una dichiarazione in proposito in una prossima seduta.

Nella seduta della Camera dei lordi dello stesso giorno, lord Beaconsfield ha fatto delle dichiarazioni identiche a quelle di sir Stafford Northcote alla Camera dei comuni.

Lord Granville censura le dichiarazioni. Esso spera che il trattato di Berlino procurerà all'Europa un lungo periodo di pace. Lamenta la scarsezza di informazioni ufficiali a proposito dell'isola di Cipro e dubita che le condizioni sanitarie dell'isola siano soddisfacenti. Quanto alla disfatta delle truppe che hanno combattuto contro i zulus, non crede di dover sollevare una discussione. Attacca quindi la politica d'annessione seguita alle Indie da lord Cadogan.

Dopo qualche osservazione di lord Carnarvon e di lord Kimberley, la seduta è levata.

La situazione delle truppe inglesi nell'Afghanistan è definita da un telegramma del vicerè del 12 febbraio come appresso:

« Il corpo del nord occupa tranquillamente Jellalabad.

« Il corpo del centro, sotto gli ordini del generale Roberts, è accampato nella valle di Kurum a Peivar-Khotal. La neve è caduta in abbondanza nella valle e nelle alture. La gola di Shaturgardan che da accesso alla valle di Kabul è pero transitabile.

« Il corpo del sud, sotto gli ordini del geneale Stewart, occupa nella valle di Tarnak, come punto settentrionale, Khelat-i-Ghilzai e come punto meridionale Kandahar. La metà della divisione del generale Biddulph è accampata a Ghirisk, sull'Hilmend all'ovest di Kandahar. Ad eccezione di qualche aggressione isolata la tranquillità delle popolazioni è completa.

« Quanto riguarda Sheere Alì e suo figlio, le ultime notizie dicono che il primo annunzia che seguirà completamente i consigli dello Czar e che il secondo si adopera per riunire intorno a sè le forze sbandate che non hanno saputo o potuto opporsi all'invasione. »

Si ha da Atene in data 15 febbraio che le Commissioni greca e turca si sono riunite giovedì a Prevesa. Questa terza riunione ebbe lo stesso risultato che le due precedenti.

Muktar pascià ha negato formalmente di aver l'ordine di riconoscere come decisioni definitive le clausole contenute nel trattato di Berlino. In conseguenza Muktar pascià si è rifiutato di negoziare su questa base, studiandosi di portare le trattative sopra un altro terreno.

I commissari greci avevano ricevuto l'ordine di abbandonare Prevesa dopo aver firmato il protocollo nel quale fosse constatato il rifiuto dei commissari ottomani di uniformarsi alle decisioni del Congresso, ma dietro istanza di Muktar pascià di attendere nuove istruzioni dalla Porta, i commissari greci hanno differito la loro partenza.

Il governo greco ha comunicato il risultato di questa seduta alle potenze europee.

La quarta seduta doveva aver luogo a Prevesa il 17 febbraio.

Reuf pascià, incaricato dell'organizzazione dell'amministrazione civile e militare nei paesi che i russi devono sgombrare, è arrivato il 13 ad Adrianopoli.

A quanto scrivono per telegrafo da Costantinopoli, 14 febbraio, di sera, il comandante in capo delle truppe russe, generale Totleben, avrebbe dichiarato a Reuf pascià che lo sgombro del territorio turco sarà compiuto il 9 marzo.

Sir Layard, ambasciatore d'Inghilterra, doveva partire il 19 per Londra, giacchè il suo stato di salute non gli permette per ora di dirigere l'ambasciata.

Il principe del Montenegro ha indirizzato al Sultano un telegramma nel quale esprime la speranza che d'ora in poi esisteranno amichevoli relazioni tra la Turchia ed il Montenegro.

La Commissione del Senato rumeno, incaricata di studiare le diverse proposte relative alla revisione della Costituzione, ha adottato un progetto il quale ammette la necessità di modificare solo l'articolo settimo della Costituzione.

Un senatore ha presentato un controprogetto col quale si propone la modificazione di parecchi articoli, compreso il settimo.

Nella sua seduta pubblica del 13 febbraio il Senato ha continuata la discussione del progetto di legge relativo alla organizzazione del ministero degli affari esteri, votato già dalla Camera dei deputati.

Il Senato ha soppresso le legazioni di Bruxelles e Berna.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da Belino, 16:

« Sabato, in un pranzo parlamentare, il principe di Bismarck dichiarò che la pace col Vaticano non sarebbe conchiusa così presto come sembra che si creda dal pubblico. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il trattato definitivo russo-turco sarà sottoposto alle potenze dopo la sua ratifica. »

Il *Times* ha da Vienna:

« È probabile che le potenze consiglino la Rumania a ritirare le sue truppe a due chilometri da Silistria. »

Vienna, 17. — Il ministero decise ieri di convocare le Delegazioni pel 27 febbraio.

I negoziati per la conchiusione del trattato definitivo di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia incominceranno fra breve.

Parigi, 17. — Nei ballottaggi che ebbero luogo ieri per l'elezione dei due deputati nei dipartimenti del Gard e dell'Alta Loira furono eletti Bosc e Binachon, repubblicani.

Filippopoli, 16. — La Commissione europea continuò ieri la discussione del programma relativo all'organizzazione della Romelia.

La discussione del capitolo 5° fu quasi terminata.

Il commissario francese presentò il capitolo 6° sull'amministrazione civile.

Sono avvenuti a Shirpan alcuni disordini. Assembramenti tumultuosi si opposero al lavoro dell'ispettore delle contribuzioni. Il governatore di Filippopoli spedì alcune truppe, le quali ristabilirono l'ordine.

Vienna, 17. — Sono incominciate le trattative col commissario serbo per l'adesione della Serbia alle decisioni della Commissione di Vienna contro la peste.

Berlino, 17. — Al Reichstag il governo domandò l'autorizzazione di far procedere in via giudiziaria contro il deputato Fritzche, per una contravvenzione contro la legge sui socialisti.

Versailles, 17. — *Seduta della Camera.* — Provost Delaunay, bonapartista, interroga sul voto del Consiglio municipale di Parigi che accordò 100,000 franchi per i graziati della Comune.

Il ministro Marcère risponde che l'intenzione del Consiglio municipale di Parigi fu eccellente e che il governo domanderà fra breve un credito per quest'oggetto, ma che, non avendo il Consiglio municipale osservato una forma legale, egli scrisse una lettera, ricordando al Consiglio il rispetto alla legalità. Marcère fa un appello alla fiducia della Camera per dissipare le apprensioni e le inquietudini inerenti a questo primo periodo dello sviluppo repubblicano. (*Proteste dalla sinistra*)

Provost Delaunay ringrazia Marcère di aver parlato nello stesso senso di lui. (*Applausi ironici dalla sinistra*)

Blachère, della destra, interroga Marcère sulle aggressioni notturne che avvengono a Parigi.

Marcère risponde che i racconti dei giornali sono esagerati, ma che tuttavia furono ordinate le misure necessarie per garantire la pubblica sicurezza.

Andrieux legge il rapporto della Commissione sul progetto relativo all'amnistia.

La Commissione ed il ministero trovansi d'accordo su tutti i punti, eccettuato uno, perchè il ministero ricusa di estendere l'amnistia al tentativo insurrezionale del 31 ottobre 1870 in Parigi.

La discussione di questo progetto è fissata a giovedì.

Londra, 17. — Il governo chiamò lord Napier, governatore di Gibilterra, il quale giunse oggi a Southampton.

Costantinopoli, 17. — La Porta e l'Inghilterra stanno trattando per conchiudere una Convenzione, allo scopo di impedire l'introduzione degli schiavi africani in Turchia.

Berlino, 17. — Il partito dei nazionali liberali decise di non accordare al governo l'autorizzazione di procedere contro il deputato Fritzsche.

Buda-Pest, 17. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze fece l'esposizione finanziaria ed indicò i mezzi per ristabilire l'equilibrio del bilancio; disse che bisogna limitare al *minimum* le spese per l'occupazione della Bosnia ed astenersi da ogni passo che implichi nuove spese; che bisogna fare economie, aumentare parecchie entrate, accrescere le imposte indirette e creare nuove imposte.

Il ministro accennò pure alla quistione dell'esercito, la quale non può essere considerata dal punto di vista puramente finan-

ziario, ma che sarà discussa in occasione della proroga della legge sull'esercito.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 12 e 26 gennaio 1879.

Il membro effettivo G. De Leva lesse una sua *Relazione sopra i lavori storici del prof. Bernardo Morsolin, e in particolare sulla sua monografia intorno a Giangiorgio Trissino.* Premessi alcuni cenni sullo stato presente degli studi storici in Italia, esaminò le monografie del prof. Morsolin intorno a Francesco Chiericati, al Checcozzi, al Ferreri, a Girolamo da Schio e a Giangiorgio Trissino, ne rilevò i molti pregi; e, parlando più in particolare della dotta monografia sul Trissino, conchiuse coll'affermare che il Comune e l'Accademia Olimpica di Vicenza, promovendone la pubblicazione in occasione del quarto centenario dalla nascita di quel grande loro concittadino, hanno assai ben meritato della scienza e della patria.

Il socio corrispondente L. Bellavite diede lettura di una sua Memoria, che ha per tema: *Le persone collettive volontarie secondo il diritto romano dei tempi classici.* I risultamenti delle sue investigazioni, ch'egli condusse discutendo le opinioni sui *collegia* e sui *sodalitia* di Savigny, di Mommsen, di Rossi, di Parnice e di Cohn, furono: che nella giurisprudenza classica romana le persone collettive volontarie non erano persone finte, ma reali; che l'autorizzazione governativa, di cui abbisognavano, aveva intento e carattere politico, anzichè giuridico; e che, venendo soppressa dal governo, i beni della persona collettiva, anzichè rimanere vacanti a disposizione dello Stato, andavano ripartiti fra i membri attuali del corpo.

L'autore s'indusse a trattare delle persone collettive volontarie, *perchè a saldare le giunture dei civili consorzi importa d'impegnare non solo il maggior numero possibile d'interessati alla loro conservazione, ma di agevolare altresì ai medesimi la riunione intorno ad un centro comune, la formazione di corpi durevoli, che, in una parola, all'uomo, la cui esistenza è tanto fugace, si surroghino le instituzioni, che non muoiono mai.*

Fra i punti discussi, trattò delle *leges* fatte votare dal socialista Clodio, delle riforme introdotte nel regime dei collegi da Giulio Cesare e da Augusto; descrisse la graduata ammissione delle città e dei collegi alla partecipazione dei diritti civili. Trattando della autorizzazione dei collegi d'un certo genere, accordata una volta per sempre, discusse se un senatoconsulto, commentato da Marciano, risguardi i collegi funeratici. Per dimostrare il carattere veramente politico della autorizzazione governativa, allegò la corrispondenza tra l'imperatore Traiano e Plinio, circa l'instituzione di nuovi collegi. Ed in generale, per documentare le sue conchiusioni, giovossi ampiamente non solo dei fonti giuridici, ma eziandio delle inscrizioni raccolte da Orestio Henzen.

In prova della tendenza realista del tempo, in causa della quale *non le costituzioni ed i giuramenti, in somma non le inviolabilità accademiche, ma solo il sentimento del proprio diritto, reso forte ed operato dalla solidalità permanente degl'interessi, può assodare i civili consorzi* e farli capaci di *resistere agli attentati diretti a scombuiarli*, il Bellavite addusse questo passo dalle *Mélanges d'histoire et de voyage*, di Ernesto Renan.

« Les progrès de la réflexion chez les peuples favorisés par l'instruction primaire, par l'exercice des droits politiques, par le progrès de l'industrie, par l'augmentation de la richesse, rendront l'individu de moins en moins capables des miracles d'abnégation, dont les masses inconscientes du passé nous ont donné l'exemple. La nation vit des sacrifices que lui font les individus; l'égoisme toujours croissant trouvera insupportables les exigences d'une entité métaphisique, qui n'est personne, en particulier d'un patriotisme qui implique plus d'un préjugé, plus d'une erreur — la grandeur des nations est le plus souvent en raison enverse du bonheur des peuples. — Ne nous faisons pas d'illusion — le mond est entraîné par un penchant irrésistible vers l'américanisme, vers le règne de ce que tous comprennent et apprécient. »

Il membro effettivo E. F. Trois presentò una sua Nota *sopra la singolare disposizione della carotide esterna nella Oxyrrhina Spallanzanii*, corredata dalle preparazioni anatomiche dimostrative. Premesso un cenno sulle circostanze che non gli permisero di fare uno studio completo sopra questo argomento, perchè non potè scoprire tale disposizione che sopra un cranio in vari punti mutilato, e dopo che ne furono asportate le mascelle ed il cervello, narrò come gli si presentasse, sotto la punta del coltello, un gomitolo vascolare di considerevoli dimensioni, costituito da un'arteria cospicua, ripiegata ad anse frequentissime, in modo da somigliare all'arteria spermatica dei mammiferi, che per la sua sede e i rapporti doveva indubbiamente risguardare la carotide esterna.

Sorpreso dalla novità del fatto, del quale non gli si presentava alla mente essersi rimarcato l'uguale, ed assicuratosi che tale disposizione era simmetrica e perfettamente corrispondente sì dal lato destro che dal sinistro, diresse tutte le sue cure a conservare ed utilizzare quegli avanzi divenuti subito preziosi, allo scopo di trarne se non uno studio esatto ed esteso (cosa impossibile col materiale di cui poteva disporre), almeno l'accurata indagine dei fatti più salienti e la conservazione del pezzo, come documento e guida ad ulteriori ricerche, ove avesse la fortuna di possedere un nuovo esemplare di questa specie che di rado s'incontra nell'Adriatico, e più raramente si presenta in buon stato sui mercati di Venezia.

Scorsi i risultati delle osservazioni dei principali autori che potè consultare, e che portarono le loro indagini sui vasi cefalici dei pesci, egli affermò che se dessi col dimostrarci disposizioni generali assai differenti, secondo i vari tipi, lasciano desiderare ricerche più estese comparativamente, non lasciano però sospettare che tra le specie cimentate siasi trovata alcuna disposizione analoga a quella singolarissima e bene espressa riscontrata nell'ossirino dello Spallanzani.

In questa specie, egli disse, la carotide esterna, della quale mi fu impossibile, attese le mutilazioni del pezzo, studiare l'origine, comincia subito ad assumere il carattere che mi ha colpito, vale a dire a ripiegarsi ad anse sempre più frequenti e serrate, senza diminuire sensibilmente di diametro, il quale si conserva di tre millimetri e mezzo per lunghissimo tratto, misurato sul vaso moderatamente disteso da materia ceracea previamente iniettatavi.

Trascorse circa una dozzina di anse, mentre queste si fanno più tortuose e frequenti, in corrispondenza all'apertura palatina dello stesso lato, spiccano dal vaso principale dei vasi minori che, ramificandosi ed anastomizzandosi in modo speciale, danno origine ad un ammasso di arteriole reticolari disposte nel modo caratteristico, designato col nome di rete mirabile. La massa principale risiede nel cavo e nell'orificio delle aperture palatine. Di tal rete sarebbe assai interessante il poter in un opportuno esemplare ricercar bene tutti i rapporti vascolari, perchè oltre di essere scoperta per la prima volta in questa specie, è nuova per quanto consta per la sua sede, ed estenderebbe le nostre cognizioni su quanto ci hanno appreso le scoperte di Eschricht, di Giovanni Müller e del De Sanctis.

La carotide esterna, seguitando a dar anse frequenti, e diminuendo di diametro sino a misurare due millimetri, continua la sua via verso il cavo oculare, dove circa alla metà del globo dell'occhio, profondamente sotto i muscoli motori, si possono vedere

le sue ultime anse; ed in questo punto l'osservazione si arresta, non potendosi progredire per le molteplici mutilazioni.

L'arteria, svolta dalle trame del connettivo che la imbriglia, e distesa, misura ben 70 centimetri, lunghezza enorme e senza esempio nei pesci.

L'autore spera che un nuovo esemplare possa offrirgli occasione ad uno studio più completo, del quale invita ad occuparsene i cultori dell'anatomia comparativa, posti in condizioni opportune per siffatta ricerca.

In conformità all'articolo 8 del regolamento interno il professore Pietro Cassani fu ammesso a comunicare un suo lavoro *sulla quadratica dei dodici punti e sulle ricerche che le si collegano.* L'autore, completando questa ricerca da lui intrapresa alcuni anni or sono sulla *sulla quadrica dei dodici punti*, ch'è una superficie del 2° ordine occupante nello spazio quel posto che la celebre *conica dei nove punti* occupa sul piano, distribuisce il suo lavoro in tre parti.

Nella prima parte egli dimostra, prima colla geometria pura, poscia col calcolo, le seguenti proprietà:

I. La quadrica dei 12 punti è la Jacobiana dei 4 elementi fissi, le due quadriche fondamentali e due piani;

II. Essa è circoscritta al tetraedro coniugato colle due quadriche fisse;

III. Passa per 8 punti spettanti alla linea d'intersezione delle due quadriche fisse, i quali punti godono la notevole proprietà che le 8 tangenti, condotte per essi all'accennata linea d'intersezione, incontrano la retta fissa;

IV. Una quadrica, circoscritta al tetraedro coniugato con altre due, non ammette sempre una retta, rispetto alla quale quella prima quadrica sia quadrica dei 12 punti; ma a divenir tale è d'uopo che sia soddisfatta una particolare condizione;

V. La quadrica dei 12 punti passa per i punti doppi dell'involuzione del fascio fondamentale colla retta fissa.

La seconda parte della Memoria è una estensione allo spazio di alcune elegantissime proprietà, che il prof. Beltrami ha trovato spettare alla ipocicloide tricuspidata, considerata in senso proiettivo. Il Cassani dimostra le seguenti cose:

I. La linea studiata dal prof. Beltrami è una sezione piana della sviluppabile di 3ª classe e di 4° ordine;

II. I tre cuspidi di detta linea sono le intersezioni del suo piano colla cubica gobba, spigolo di regresso di detta superficie;

III. Questa sviluppabile tocca la quadrica dei 12 punti lungo un'altra cubica gobba, ed ha di più in comune con essa quadrica due rette, passanti per i punti doppi dell'involuzione.

Queste cose sono dimostrate col calcolo.

L'ultima parte è rivolta a dimostrare come si possa istituire la ricerca, considerando la cosa anche da un altro lato, vale a dire assumendo tre quadriche fisse ed un piano, invece di due quadriche e d'una retta. L'autore dimostra che allora l'elemento che tiene nello spazio il posto della conica dei 9 punti in piano è una superficie del 3° ordine, come avea già trovato il chiarissimo professore Beltrami. Su questa però, già sapientemente studiata dall'egregio professore dell'Università di Pavia, l'autore non crede conveniente arrestarsi per il momento.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio trasporto *Città di Napoli*, partito da Napoli il 13 corrente, giunse l'indomani a Messina e proseguì per Palermo l'indomani.

Il 16 corrente venne armato a Spezia il Regio piroscafo *Gorgona*, al comando del tenente di vascello signor Sablicich Valdimiro, per recarsi a Genova a sorvegliare l'applicazione delle disposizioni di sanità marittima per le navi che approdano in quel porto.

Allo stesso scopo è stato disposto l'armamento del piroscafo *Marittimo*, al comando del tenente di vascello signor Gaeta Catello, il quale avrà per missione la vigilanza sulle coste di Sicilia.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele*, in seguito a fortunale incontrato nel traversare il Golfo Leone, fu costretta a poggiare a Cagliari nella notte del sedici corrente. Riprenderà il mare appena rifornita di carbone e riparate alcune leggiere avarie alle vele.

Notizie marittime. — Il 16 corrente partivano da Siracusa le corazzate inglesi *Minotaur*, *Agincourt* e *Defence*.

La corvetta americana *Enterprise* giunse a Messina il 15 corrente.

Beneficenza. — Nel *Commercio* di Genova del 16 si legge:

Il signor E. A., per commemorare la dolorosa perdita dei suoi genitori, ha elargito lire 100 all'Istituto dei ciechi, lire 100 agli Asili infantili e lire 50 al Comitato per la beneficenza del sestiere Molo.

— Il marchese Vittorio Del Carretto di Balestrino donava lire 300 a benefizio del Ricovero di mendicità, in occasione dei funerali del di lui zio marchese Luigi Del Carretto di Balestrino.

Terremoto. — Scrivono da Gargnano il 14 alla *Sentinella Bresciana*:

Questa mattina alle ore 7 1/2 (tempo ordinario) si fece sentire una scossa di terremoto alquanto forte, la quale venne susseguita da una seconda di minore intensità, ed indi da una terza fortissima. Alle 8 25 se ne sentì un'altra abbastanza vigorosa, che si replicò più leggiera pochi minuti dopo. La prima e la seconda furono sussultorie, la terza ondulatoria; le altre due saranno forse state miste tra i due sistemi, per adattarsi a tutti i gusti, ma non ebbi tempo da caratterizzarle. Parecchi comignoli crollarono, molte furono le fessure nelle muraglie; calcinaccio caduto per ogni dove.

Il panico grandissimo fece in un istante brulicare di gente, cogli occhi trasognati, cortili e strade; non lasciò esenti nemmeno le chiese, chè un nostro ottimo amico, il quale in quel momento celebrava messa in una frazione del comune, vedendosi cadere addosso dalla vôlta una pioggia di calce solida alquanto compromettente, pensò in fretta ed in furia di abbandonare l'altare, e di ripararsi sotto una delle porte laterali. Altri suoi amici lo rimproverarono di poca fede, ma io soggiungo che ha fatto benissimo a svignarsela. Il cielo ci tenga lontane altre simili incomodissime visite.

— Anche Goglione Sopra, si scrive allo stesso giornale, fu visitata dal terremoto che durò qualche secondo.

Per altre notizie sembra che la scossa sia stata avvertita lungo tutta la riviera bresciana del Garda.

Non si ebbe altra conseguenza che lo scrostamento di qualche vecchia muraglia.

La luce elettrica in Francia. — Il giornale *Le Hâvre* annunzia che la luce elettrica è stata adottata dalla Compagnia generale transatlantica per illuminare la sua tenda ed i suoi laboratori situati sulla banchina posta all'ovest del bacino dell'Eure, all'Hâvre.

Il disastro di Almeria. — Telegrafano da Madrid, l'11 febbraio, che tre membri della famiglia del marchese di Cabra, governatore della Banca di Spagna, nonchè una domestica, perdettero miseramente la vita sotto le macerie di una casa che crollò ad Almeria. La signora marchesa di Cabra potè essere salvata.

I diamanti della China. — Fra il numero delle ricchezze minerali della China, nel distretto di Shantung, devonsi porre i diamanti. Ecco alcuni interessanti particolari su queste pietruzze e sui mezzi impiegati dagli indigeni a cercarle. Questi diamanti, di piccolissima dimensione, variano fra la grossezza di un grano di miglio e quella di una capocchia di spillo, quantunque se ne trovino talvolta dei più grossi. Se ne portò recentemente a Cheefoo uno grosso quanto un pisello, che fu venduto ad un mandarino. Ecco in qual modo se li procurano. Alcuni uomini, portanti grosse calzature di paglia, percorrono le ghiaie delle valli e dei corsi d'acqua delle montagne diamantifere del Chinkangling, a circa 15 miglia al sud-est di Yichow-foo. I diamanti, i quali sono rugosi e aguzzi penetrano nella paglia e vi restano. Riunite poscia in grandi quantità queste calzature si abbruciano, e si cercano quindi i diamanti nella cenere.

Come delle amatiste e dei cristalli di rocca a Lao-Shan, i sacerdoti del tempio di Chinkangling fanno il principale commercio di queste minuscole pietre preziose. È da essi che sono comperate per essere portate alle grandi fiere che si tengono ogni anno a Chuchow, Laichow-foo e Hwanghsien.

Il disastro di Ossegg. — I giornali viennesi annunziano che il 10 febbraio, alle due pomeridiane, la miniera carbonifera di Ossegg fu subitaneamente invasa dalle acque, e che ventisei minatori perirono miseramente annegati.

Decessi. — La *Nazione* annunzia che la sera del 16 corrente cessò di vivere a Firenze, in età di 62 anni, il comm. Alessandro Bossini, ex-prefetto.

— Valentino Fioravanti, il distinto buffo comico, è morto in età di soli 52 anni.

— Il signor Silvestro de Sacy, membro dell'Accademia francese ed antico e fido collaboratore del *Journal des Débats*, ove lavorava dal 1828 in poi, è morto il 14 corrente a Parigi in età di 78 anni.

— Il *Bien Public* di Digione del 13 annunzia che il generale Tripard, commendatore della Legione d'Onore, è morto in età di 62 anni.

— Questa mattina, scrive il *Moniteur Universel* del 14, il contrammiraglio Foullioy, comandante in secondo della squadra di evoluzione, è morto in seguito ad un colpo apoplettico.

— Il signor Maurel, consigliere presso la Corte d'appello di Parigi, è morto.

— I giornali di Londra annunziano che a Twickeham, cessò di vivere il 13 corrente, il generale Peel, fratello di sir Roberto Peel. Egli fece parte della Camera dei comuni quale membro del partito conservatore, dal 1831 fino alla fine del 1868. Nato nel 1799, fu promosso al grado di luogotenente nel 1859. Dal 1858 al 1859, egli occupò il posto di segretario di Stato per il dicastero della guerra, nel secondo gabinetto presieduto da lord Derby, ed entrò nella stessa qualità nel ministero Derby formato nel 1866, ma se ne ritirò nel 1868 perchè non andava d'accordo con i suoi colleghi riguardo alla legge sulla riforma elettorale.

— A Valenza, nel dipartimento della Drôme, è morto ultimamente il sig. Enrico de Serres, ex-prefetto dell'Aveyron.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA COMETA DI BRORSEN

osservata al Collegio Romano

Era noto agli astronomi che in quest'anno sarebbe stata di ritorno al perielio la cometa veduta per la prima volta da Brorsen in Kiel il 26 febbraio 1846. Il suo periodo è di cinque anni e mezzo di rivoluzione, e fu osservata da parecchi astronomi nel suo ultimo passaggio al perielio del 10 ottobre 1873.

Di questa cometa calcolò un'effemeride il prof. Schulze di Dobeln, la quale incomincia soltanto pel 19 febbraio 1879. Tuttavia fino dal 14 gennaio il signor Tempel, astronomo del Regio Osservatorio di Arcetri, potè osservarla, secondo che leggesi nel giornale inglese *Nature*, ma finora non si è veduta veruna comunicazione ufficiale nei più accreditati giornali astronomici.

Il tempo quasi costantemente cattivo o coperto, la sua vicinanza al sole e la sua prossimità all'orizzonte nei brevi istanti in cui poteva essere ricercata, ci aveva impedito di poter verificare il fatto annunziato del suo ritorno. Solo nella sera del 13 corrente potemmo vederla per brevi istanti, ma non ci fu dato di poterne istituire una regolare osservazione per la folta nebbia che poco dopo si diffuse sull'orizzonte. Ieri sera però nel breve tempo concessoci da un po' di sereno, al momento propizio per la sua osservazione potemmo ritrovarla ed istituirne il confronto con una piccola stella, e la sua posizione corrisponde assai bene con quella dell'effemeride, tenuto conto del moto della cometa pei due giorni che precedono le posizioni calcolate.

La cometa è debolissima, ma nettamente visibile, alquanto diffusa e circolare. Essa però è telescopica, e si manterrà tale quale si è sempre mantenuta ne' suoi successivi ritorni. Come osserva il ch. prof. Schiaparelli di Milano, fino dal 1857 il prof. D'Arrest riconobbe che la sua orbita presente è di origine poco antica, e cominciò precisamente ad esser seguita dalla cometa a partire dalla fine di maggio 1842, nel qual tempo la cometa passò a piccolissima distanza da Giove. L'attrazione del pianeta ebbe cangiata l'orbita primitiva in una ellisse affatto diversa. D'Arrest inoltre si convinse che l'orbita presente ancor essa è di carattere transitorio, e che dopo compiute diciassette rivoluzioni a partire dal 1842 la cometa nel 1937 incontrerà Giove per subire un'altra deviazione nel suo corso.

Intorno a questa grande perturbazione inflitta da Giove alla cometa periodica di Brorsen nel 1842 possediamo una dotta memoria del ch. dott. Harzer, nostro egregio amico e che ora trovasi in questa nostra città.

Il breve tempo in cui fu possibile l'osservazione non ci permise di istituire molti confronti, epperò la posizione che qui assegnamo vuol tenersi soltanto come approssimativa, ma tale da potersi verificare in un cannocchiale astronomico fornito di circoli.

Tempo medio di Roma = 7 ore, 19 min., 23 sec.
Ascensione retta della cometa = 0 ore, 25 min., 54 sec.
Declinazione della cometa = — 14° 40' 40".

Il moto delle cometa in declinazione è tale che va sempre più accostandosi verso il polo, cosicchè anche negli Osservatori dell'Europa settentrionale potrà facilmente osservarsi salendo essa oltre i 65 gradi di declinazione boreale.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 18 febbraio 1879.

G. St. Ferrari *Direttore.*

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 febbraio 1879 (ore 18 25).

Venti fra mezzogiorno e maestrale soffiano con forza in molti paesi del centro e del sud della penisola e in Sardegna. Il Tirreno è generalmente agitato. Adriatico e Jonio soltanto agitati in alcuni punti. Mare grosso a Portotorres e a Civitavecchia. Cielo coperto nella Comarca, in Sardegna e in molti paesi delle provincie napoletane; nuvoloso in Sicilia e nel Veneto; sereno altrove. Barometro sceso gradatamente fino a 6 mill. dal sud al nord d'Italia. Mare grosso al sud-ovest e al nord-est della Gran Bretagna. Venti fortissimi di est in Iscozia. Nel periodo decorso pioggie da Venezia alle bocche del Po, alla Palmaria, nell'Italia centrale, in Sardegna, nella provincia di Napoli e in qualche paese della Sicilia. Stanotte libeccio fortissimo e mare grosso e tempestoso sull'alto Tirreno. Grandine e scariche elettriche a Firenze e a Livorno. Una forte depressione (741 mill.) esiste nel Veneto. Nuove minaccie di colpi di vento, specialmente tra libeccio e tramontana. Tempo variabilissimo.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	746,3	745,7	745,9	747,6
Termomet. esterno (centigrado)	10,7	13,8	14,2	9,0
Umidità relativa....	86	69	62	97
Umidità assoluta...	8,26	8,10	7,54	8,24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O.SO.27	O.SO.24	O. 21	S. 3
Stato del cielo.......	10. coperto	6. cumuli	6. cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. | Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 2,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	81 07	81 02	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	851 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2052 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	491 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	718 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	445 —	444 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	638 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1879	500 —	500 —	517 —	515 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	246 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 82½	109 57	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 73	27 68	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 16	22 14	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 83 15 fine.

Parigi *chèques* 110 80.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno tutti i cuponi non pagati.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 441, 444 50.

Il Sindaco A. PIERI.

RINUNCIA A PROCURA.

(1ª *pubblicazione*)

Con atto 15 febbraio 1879, rogato Vaccarino cav. Pietro, il signor Lodovico Bevilacqua ha rinunciato, d'accordo colla *Ditta Fratelli Tensi* corrente in Torino, alle procure a lui fatte dalla medesima Ditta con atti 19 agosto e 4 settembre 1874, rogati Torretta.

Torino, 15 febbraio 1879.

813 Ditta FRATELLI TENSI.

AVVISO.

Strana e poco decorosa condotta è quella del signor Filippo Guidetti, il quale si è arbitrato, senza che alcuno gliene avesse conferito l'incarico, di inserire nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente febbraio un articolo nel quale deduce a pubblica notizia che Gustavo Santini non è più mandatario ed esattore dei suoi fratelli Carlo, Paolo e Remo per l'amministrazione ed esigenza del loro comune negozio di stagnaro sito in Roma, in via delle Muratte, numeri 14 e 14-A, e che quindi qualunque somma il detto Gustavo esigerebbe non sarebbe mai riconosciuta dai suoi fratelli.

Che Gustavo Santini non sia più amministratore ed esattore del negozio che egli possiede in comune coi suoi fratelli è cosa verissima, giacchè egli stesso per sue particolari ragioni rinunziò al mandato che per l'oggetto aveva. Ma ciò non autorizzava punto il signor Filippo Guidetti, estraneo agli affari delli fratelli Santini, a fare la suddetta pubblicazione, quasi potesse dubitarsi dell'onoratezza del nominato Gustavo, il quale certamente non si sarebbe mai permesso di arrogarsi facoltà che più non gli competevano.

La suddetta pubblicazione quindi fatta arbitrariamente dal sig. Guidetti non può attribuirsi che a sinistri intendimenti del medesimo a carico del ripetuto Gustavo Santini, che perciò intende di stigmatizzare quell'operato innanzi alla pubblica opinione, salvo di valersi di qualunque altro diritto a lui per legge competente.

GUSTAVO SANTINI. Eleggo il mio domicilio piazza della Rota, n. 91, presso il mio legale

815 avvocato Angelo Cruciani.

AVVISO DI RETTIFICA

relativo al bando per la vendita all'incanto di terreno fabbricabile situato in Roma.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge che la vendita all'incanto del terreno fabbricabile situato qui in Roma nel quartiere al Macao, e precisamente nelle vie S. Martino e Varese, fissata per il giorno 3 marzo 1879, di cui nell'avviso pubblicato il giorno 10 del corrente, resta invece stabilita per il giorno di sabato, 1º marzo 1879, alle ore 11 ant., nello studio del sottoscritto notaro, situato in questa capitale, piazza di Spagna, n. 58.

Roma, 15 febbraio 1879.

806 Dott. A. BACCHETTI notaro.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque vi possa avere interesse che col giorno 11 febbraio 1879 (a norma dell'atto pubblico a rogiti del notaio di Firenze signor Emilio del fu messer Raffaele Babbini) ha cessato di avere ogni efficacia il mandato di procura fatto al signor Alfonso Rouf in atti del notaio ser Enrico Matini di Firenze.

Roma, li 15 febbraio 1879.

808 SAMUEL PONTECORVO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 24 marzo 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, cioè uno dei fondi rustici, l'altro dei fondi urbani, espropriati in danno del comune di Vicovaro, e per esso l'attuale sindaco sig. Carlo Schiavetti, ad istanza del signor Vincenzo Verrone.

Descrizione dei fondi posti nel territorio e comune di Vicovaro.

Fondi rustici.

Terreno seminativo in vocabolo Valle Ricciara, segnato in mappa n. 27, sezione 1ª, della superficie di ettari 1, are 79.

Terreno seminativo in vocabolo San Cosimato, numero di mappa 36, sez. 1ª, superficie ettari 17, are 47, cent. 50.

Terreno seminativo e pascolivo in vocabolo Colle dello Sprego, numero di mappa 40, sez. 1ª, della superficie di ettari 144, are 33.

Terreno seminativo in vocabolo Il Fosso di Ronci, superficie are 40, numeri di mappa 41 e 42, sez. 1ª.

Terreno boschivo in vocabolo Colle dello Sprego, numeri di mappa 50, 51, sez. 1ª, superficie ettari 93, are 1, centiare 80.

Terreno boschivo in vocabolo Valle Staria, numero di mappa 56, sez. 1ª, superficie ettari 98, are 80.

Terreno seminativo in vocabolo Fonte Valle, mappa n. 57, sez. 1ª, superficie are 35, cent. 50.

Terreno pascolivo e seminativo in vocabolo Rota o Valle Sorba, mappa numeri 61, 62, 63, sez. 1ª, superficie ettari 7, are 89, cent. 20.

Terreno pascolativo in vocabolo Isola o Grotte del Luchino, mappa num. 68, sez. 1ª, superficie ettari 20, are 82.

Terreno pascolativo in vocabolo Colle Felice, mappa n. 71, sez. 1ª, superficie ettari 1, are 89, cent. 50

Terreno a bosco ceduo in vocabolo S. Cosimato, numero di mappa 95, 96, 97, sez. 1ª, superficie ettari 2, are 84, cent. 50.

Terreno seminativo e boschivo in vocabolo Almano o Colle Serino, mappa numeri 197, 198, 200, superficie ettari 3, are 63, cent. 60.

Terreno seminativo in vocabolo Arnarelle, mappale numero 221, sez. 1ª, superficie are 74.

Terreno seminativo in vocabolo Valle Pozzolana o Colle Serino, numeri di mappa 272, 273, sez. 1ª, superficie ettari 3, are 25.

Terreno seminativo in vocabolo Cerignano, mappale nº 301, sez. 1ª, superficie ettari 1, are 92, cent. 50.

Terreno seminativo in vocabolo Fontanile del Fallo, numero di mappa 317, sez. 1ª, superficie are 4.

Terreno seminativo in vocabolo Fonte del Fallo o Costa, numeri di mappa 318, 320, sez. 1ª, superficie ettari 2, are 14, cent. 50.

Terreno seminativo, vocabolo Carnevale, numeri di mappa 321, 322, 323, superficie ettari 3, are 80.

Terreno pascolativo in vocabolo Crocetta, numeri di mappa 342, (resta 342), 436, sez. 1ª, superficie are 3, cent. 80.

Terreno pascolativo in vocabolo Cesano, numero di mappa 351, sezione 1ª, superficie are 11.

Terreno seminativo in vocabolo Arnarelle, mappale numero 409, sez. 1ª, superficie ettari 1, are 19, cent. 50.

Terreno pascolativo in vocabolo Monte Lipone, mappale numero 308, sez. 2ª, superficie ettari 1, are 20.

Terreno seminativo ed olivato in vocabolo Sandizia, mappali numeri 332, 346, 358, sez. 2ª, ed anche pascolativo, superficie are 86, centiare 80, confina strada, ecc.

Terreno sterile in vocabolo Borgo o Porta da Piedi, in mappa nº 441, sezione 2ª, superficie are 2, cent. 50.

Terreno sterile in vocabolo Ospedale e Porta da Piedi, in mappa numeri 417, 418, sez. 2ª, superficie are 4, cent. 10.

Terreno pascolativo in vocabolo Borgo e Fiume, mappa nº 425, sez. 2ª, superficie are 13, confina, ecc.

Casa propria in vocabolo Testaccio, numero di mappa 469, sez. 2ª, superficie are 2.

Terreno seminativo in vocabolo Fonte dell'Olmo, nº di mappa 764, sez. 2ª, superficie ettari 4, are 51, cent. 50.

Terreno seminativo in vocabolo Monte o Colle Griccio, mappali numeri 768, 769, sez. 2ª, superficie ettari 10, are 13, cent. 50.

Terreno pascolivo in vocabolo Santo Vito, mappa n. 784, sez. 2ª, superficie ettari 8, are 49, cent. 50.

Terreno seminativo in vocabolo Macchie, mappa n. 796, sez. 2ª, superficie ettari 2, are 31.

Terreno seminativo in vocabolo Macchie, numero di mappa 799, sez. 2ª, superficie are 39, cent. 60.

Terreno seminativo in vocabolo Macchie o Fontanelle, ed anche pascolativo, mappa no. 802, 803, 813, 816, 810, 821, 852, sez. 2ª, superficie ettari 92, are 96, cent. 12.

Terreno a pascolo in vocabolo Ronci, mappa n. 826, sez. 2ª, superficie di ettari 19, are 17, cent. 50.

Terreno a bosco ceduo in vocabolo Monte, mappa n 827, sez. 2ª, superficie ettari 515, are 15, cent. 40.

Terreno seminativo in vocabolo Ronci, numeri di mappa 829 e 830, sez. 2ª, superficie ettari 6, are 16, cent. 50.

Terreno seminativo in vocabolo Livertigna, mappa n. 847, sez. 2ª, superficie ettari 11, are 18, cent. 80.

Terreno seminativo vitato in vocabolo Colle Rosso, mappa n. 1070, sezione 2ª, superficie are 3.

Terreno seminativo in vocabolo Monte Lipone, mappa n. 1095, sez. 2ª, superficie are 88, cent. 70.

Terreno a pascolo in vocabolo San Cosimato, mappa nn. 1097 e 1098, sezione 2ª, superficie are 11.

Terreno seminativo in vocabolo Morrone, mappa n. 145, sez. 3ª, superficie ettari 6, are 20, cent. 50.

Terreno a pascolo in vocabolo Macchia Rotonda, mappa n. 158, sezione 3ª, superficie ettari 2, are 22, cent. 50.

Terreno seminativo in vocabolo Colle della Pietra, mappa n. 169, sez. 3ª, superficie ettari 3, are 73.

Terreno boschivo e seminativo in vocabolo Colle della Pietra, mappa nn. 170, 171, 172, 175, sez. 3ª, superfici ettari 9, are 66, cent. 86.

Terreno bosco ceduo e pascolo in vocabolo Colle dell'Asina o Saterna, mappa 190 e 191, sez. 3ª, superficie ettari 5, are 50, cent. 50.

Terreno seminativo in vocabolo Livadeschi, mappa n. 199, sez. 3ª, superficie ettari 2, are 51, cent. 30.

Terreno seminativo, vocabolo Cardoni, mappa 202, sez. 3ª, superficie are 33, cent. 56.

Terreno pascolivo e seminativo, vocabolo Borghetta, o Costa Fusella, mappa numeri 215, 217, sez. 3ª, superficie ettari 13, are 16, cent. 40.

Terreno pascolo, in vocabolo Arnali, mappa 267, sez 2ª, superficie ettari 1, are 73, cent. 90.

Terreno seminativo in vocabolo Bachette, mappa 278, sez. 3ª, superficie ettari 1, are 12, cent. 50.

Terreno seminativo in vocabolo Colle Tizzo, mappa 393, sez. 3ª, superficie ettari 4, are 64, cent. 20.

Terreno a pascolo, vocabolo Acquaviva, mappa 401, e seminativo mappa 405, sezione 3ª, superficie ettari 15, are 23

Terreno seminativo, vocabolo Fiumicello, mappa 458, 460, 461, 499, sez. 3ª, superficie ettari 6, are 32 e cent. 30.

Terreno seminativo e pascolo olivato, in vocabolo Paghette, mappa 519, 524, 595, 602, 603, 612, 646, sez. 3ª, superficie ettari 9, are 19, cent. 80.

Terreno seminativo, vocabolo Le Cerreta, mappa 652, sez. 3ª, superficie ettari 2, are 23.

Terreno pascolo, vocabolo S. Eufemia, mappa 697, sezione 3ª, superficie are 77.

Terreno seminativo, vocabolo Acquaviva, mappa 698, sez. 3ª, superficie ettari 3, are 25, cent. 20.

Terreno seminativo, in vocabolo Levertigna, mappa 778, sez. 2ª, superficie are 89, cent. 20. Lire 15,000.

Fondi urbani.

Casa con orto, vocabolo Selciata, numeri 107 e 108, mappa 191, sez. 2ª — Casa in piazza della Segreteria, nn. 1, 2, 3, e di mappa 209, sez. 2ª, sub. 1 — Forno di S. Sabino, n. 57, mappa 214, sez. 2ª — Casa in piazza della Corte Vecchia, n. 27, mappa 263 sub. 2, sezione 2ª — Forno in piazza suddetta, n. 21, con orto, mappa 440, sez. 2ª — Casa a Testaccio, mappa 469, sez. 2ª — Stalla in Corte Vecchia, num. 135, mappa 873 sub. 2, sez. 2ª — Casa diruta in piazza del Mercato, in mappa lett. K — Casa comunale in detta piazza, numeri 114 al 119, mappa come sopra. Lire 3000.

Roma, 17 febbraio 1879.

810 AVV. COSTABILE VERRONE.

AVVISO.

Avanti l'Ecc.ma Corte di Appello di Roma,

Per li coniugi Maruffi Giacinta e Buratti Acendino, rappresentati dal procuratore Giuseppe avv. Borghi, appellati, e Maruffi Mario, principale appellante, Gio. Battista ed altri consorti di lite,

A mezzo dell'usciere della Regia Corte di Appello di Roma sono stati citati colla presente inserzione Marianna Maruffi di Giovan Battista e di lei marito Francesco Sanguinetti, d'incognito domicilio, a comparire innanzi l'Ecc.mo presidente della Regia Corte di Appello sullodata nell'udienza 26 febbraio 1879, per gl'incidenti, per ivi sentire pronunciare la perenzione dell'appello interposto li 12 aprile 1864 avverso la sentenza del cessato Tribunale civile di Roma, primo turno, in data 27 settembre 1862, portante condanna a favore dei coniugi Maruffi Giacinta e Buratti Acindino, a carico di Lucrezia Grappelli e Francesco Maruffi, al pagamento di scudi 1163 40 1/2, o quanto meno, in caso di opposizione o di contumacia di alcuno dei citati, la remissione di detta dimanda di perenzione al giudizio dell'Ecc.ma Corte, protestando in questo caso pel risarcimento di tutte le spese dell'incidente.

Roma, 15 febbraio 1879.

811 L'usciere GIUSEPPE PALUMBO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 marzo 1879, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque distinti lotti, espropriati in danno del signor Tommaso Preziosi, ad istanza del signor Giovanni Visconti.

Tinello, composto di un vano piano terreno, sito in Monte Compatri, in via dello Stradone, mappa numero 252, lire 925 20.

Stalla con fenile posta come sopra, al vicolo della Pizzicheria, mappa numero 267 suburbio uno, lire 564 20.

Utile dominio di vigna posta come sopra, voc. Parte Comune, descritta nella mappa sez. 1ª, col num. 1714-B, della superficie di tav. 3 centitavole 54 (3 54) ovvero are 35 e centiare 40, lire 689 40.

Utile dominio di altra vigna posta come sopra, voc. Sterparo, marcato in mappa coi numeri 1639, 1640 e 2994-A, della superficie di tav. 11 51, ovvero ett. 1 15 e 10, responsivo il pianeto della 5ª, lire 1881 60.

Utile dominio di un canneto posto come sopra, voc. Parte Comune, mappa censuaria, n. 3009, della superficie di tavole 0 65, corrispondenti ad are 6 e mezza responsivo il quinto, lire 265 20.

Roma, 16 febbraio 1879.

809 FERDINANDO avv. LENZI.

N. 49.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 7 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Marsicana n. 53 da Sora alla stazione ferroviaria di Molina, compreso fra l'abitato di Sora e quello di Avezzano, escluse le traverse di Civitella Roveto e di Avezzano, in provincia di Aquila, della lunghezza di metri 54,438, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 19,220.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada ed avrà termine al trentuno marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1250.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 16 febbraio 1879.

Per detto Ministero

798 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di Amministrazione previene i portatori di azioni della Società che, in adempimento delle deliberazioni prese dall'assemblea generale ordinaria tenutasi il 14 del corrente mese, il dividendo di lire 16 per azione per l'esercizio 1878 sarà pagato contro il ritiro della cedola n. 25 a cominciare dal 1º marzo prossimo:

In **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
» **Torino**, idem idem
» **Roma**, idem idem
» **Genova**, idem idem
» **Id.** presso la Cassa Generale.
» **Id.** presso la Cassa di Sconto.
» **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 16 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle cedole di fondazione sarà pure pagato a cominciare dal 1º marzo suddetto:

In **Firenze**, presso la Sede della Società.
» **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 15 febbraio 1879. 803

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'annunzio datone col l'avviso del 26 gennaio prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata la vendita del lotto 13º e di parte del lotto 12º delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto, costituenti tali lotto e frazione di lotto un solo stabile con accesso dalle porte nn. 4 e 6 sulla detta Piazza, posto fra le coerenze della via Alberto Nota, compresa una metà del cavalcavia, a levante, della stessa Piazza a giorno, e di restante proprietà del Municipio a ponente e notte, per l'offerto prezzo di lire 293,800.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento, non inferiore del vigesimo, sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito prescritto nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 1º marzo 1879, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2º, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 14 febbraio 1879.

812 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 3 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 71,573 39, venne deliberata l'asta che ebbe luogo oggi in relazione all'avviso 5 febbraio corr., n. 1049, per l'appalto dei

Lavori di rialzo, rinforzo ed imbancamento della tratta d'argine destro del fiume Po denominato Froldo Mentegazza, Froldo Bocche e Golena superiore di Sermide, fra i segnali 329 e 344, in comune di Sermide, per l'estesa di metri 2685.

Ora si avverte nuovamente che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 26 febbraio 1879, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1º Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2º Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dall'autorità amministrativa competente;

3º Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo sarà del decimo della somma deliberata, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 8 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centoventi continui a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri coi tipi del lavoro sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 15 febbraio 1879.

801 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano 1º, pel giorno 29 marzo prossimo venturo, alle ore 1 pom.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2º Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3º Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1878.
4º Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
5º Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1879.

Il deposito dei certificati delle azioni, che a mente dell'art. 26 degli statuti sociali deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto, a Firenze, a Torino, presso quelle della Società generale di Credito Mobiliare italiano, e a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 17 febbraio 1879.

816 **LA DIREZIONE.**

SOCIETÀ ANONIMA I

PER LA FERROVIA, TERRENI E BAGNI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Società, via della Mercede, n. 11, il giorno 11 marzo 1879, alle ore pomeridiane per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1º Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1878 e relativa approvazione.

2º Relazione dei censori sul bilancio dell'esercizio 1878.

3º Nomina dei censori per la revisione dei conti dell'esercizio 1879.

4º Relazione del Consiglio di amministrazione sulla situazione della Società al 28 febbraio 1879, e sui provvedimenti adottati per la conservazione della medesima, giusta le deliberazioni prese dall'assemblea del 21 dicembre 1878; relativa approvazione.

5º Proposte di modificazioni agli statuti sociali ed approvazione.

6º Nomina di un nuovo Consiglio di amministrazione in surrogazione dello attuale dimissionario.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. — Il progetto di modificazione dello statuto sociale sarà depositato negli uffici della Società, via della Mercede, 11, otto giorni prima della riunione dell'assemblea affinchè tutti i signori azionisti possano prenderne visione. — Restano poi avvertiti i signori azionisti che desiderassero di presentare emendamenti al detto progetto di modificazioni di statuto, che tali emendamenti per essere ammessi alla discussione dell'assemblea devono essere depositati in iscritto presso il Consiglio di amministrazione della Società tre giorni prima dell'assemblea stessa, giusta la deliberazione presa nell'assemblea del 21 dicembre 1878.

Per essere ammessi all'assemblea tutti gli azionisti dovranno depositare dieci giorni prima le loro azioni negli uffici della Società, via della Mercede, 11, onde ricevere il biglietto di ammissione con riscontro delle azioni depositate.

Roma, li 18 febbraio 1879.

824 **LA DIREZIONE.**

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

AVVISO.

Da questo comune deve vendersi, a trattativa privata, per trent'anni, decorribili dal dì dell'atto, tutta la scorza sughero degli alberi esistenti nel Bosco Santo Pietro.

La somma ch'è la base della vendita è lire 350,000.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove, dal sindaco di questo comune, o da chi ne farà le veci, nel giorno dodici del prossimo venturo mese di marzo, alle ore undici antimeridiane, si procederà alla vendita in persona del migliore offerente.

I patti e le condizioni alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi sono quelle descritte nell'avviso di pari data che sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1º Che il pagamento di tutta la somma che verrà convenuta dovrà farsi in questa Cassa comunale in moneta avente corso nel Regno, fuori rame, cioè lire 80,000 subito che sarà reso esecutivo l'atto, salvo a compensarsi su questa somma le lire 35,000, delle quali si parlerà qui appresso, quante volte verrà prestata cauzione sulla somma di lire 50,000 nel modo come è detto all'articolo 12 del suddetto avviso, lire 10,000 annue in ogni 15 gennaio, incominciando da quello del venturo anno 1880 e sino al 15 gennaio del 23º anno, e tutto il resto nel mese di gennaio del 24º anno.

2º L'aggiudicatario dovrà prontamente depositare lire 35,000, le quali dovranno garentire la offerta, e verranno compensate come sopra si è detto.

3º Che tutte le spese degli atti corrispondenti, quelle fiscali e quant'altro ad essi è inerente saranno a peso dell'aggiudicatario, il quale dovrà pur pagare le spese per la inserzione degli avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

4º Ciascuna offerta d'aumento che si farà all'asta non potrà essere minore di lire 500.

Caltagirone, li 6 febbraio 1879.

Visto — *Il Sindaco ff.*: VINCENZO dott. CENTORBI.

Il Segretario comunale: PASQUALE VACIRCA.

799

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 2 all'8 febbraio 1879.

734

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	126	1953	24,157 18	94,704 87
Depositi diversi	31	286	39,342 31	89,430 38
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	24,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	2,148 70	30,250 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,852 51
Somme	. . . . .	. . . . .	65,648 19	240,237 76

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

BILANCIO al 30 GIUGNO 1878.

Attivo.

Azionisti		L. 1,201,200 »
Valori, deposito al Governo		» 126,950 65
Valori di cauzione	18,000 »	
Fidejussori	41,500 »	
Iscrizioni ipotecarie	37,000 »	» 96,500 »
Banchieri ed effetti a ricevere		» 50,707 51
Compagnie riassicurate		» 273,162 27
Agenzie generali: Saldo a contanti	45,011 08	
Conto quietanze premi in ritardo	74,952 78	» 119,963 86
Commissioni anticipate		» 278,580 04
Affitto anticipato		» 4,450 »
Diversi debitori		» 43,394 34
Nazione marittima		» 141,807 12
Mobiliare, materiale e placche		» 24,053 60
Premi a ricevere negli anni avvenire		» 3,212,633 37
Profitti e perdite		» 432,583 53
		L. 6,005,986 29

Passivo.

Capitale sociale		L. 2,000,000 »
Riserva per rischi in corso		» 225,000 »
Nazione Vita	14,304 74	
Rendite vitalizie	4,924 90	» 19,229 64
Sinistri in via di regolamento (Previsione) Italiani	14,431 44	
Id. id. Esteri	357,187 59	» 371,619 03
Compagnie riassicuratrici		» 44,459 10
Cauzioni		» 96,500 »
Creditori diversi		» 5,650 10
Interessi e dividendi s/ Azioni		» 4,474 »
Premi scontati		» 26,421 05
Portafoglio assicurazioni e riassicurazioni		» 3,212,633 37
772		L. 6,005,986 29

SOCIETA' ANONIMA

della P. Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone in Pordenone

(3ª pubblicazione)

A tenore dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società Anonima P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone in Pordenone invita i signori azionisti ad un'adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza S. Marco, Calle del Cappello, al n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1º gennaio 1878 al 31 dicembre 1878 per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *C* degli statuti).

2. Rapporto dei censori riguardo alle disposizioni a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca e deliberazioni in proposito.

3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1879.

4. Nomina di un direttore in sostituzione dell'aggiunto signor Serafino Volponi che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti, essendo stato eletto nell'adunanza generale del 1877.

5. Nomina di tre censori in sostituzione dei signori dott. Paride comm. Zajotti, Pietro Fraccaroli e conte Faustino Persico.

Pordenone, 8 febbraio 1879.

La Direzione — GIO. ANT. LOCATELLI *Direttore*, SERAFINO VOLPONI *Aggiunto*.

NB. Si avverte che secondo l'art. 20 degli statuti alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti, compresi i proprii.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avv. comm. dott. Paride Zajotti (Campo S. Angelo, Calle Caotorta, n. 3566) a tutto il giorno 28 marzo prossimo venturo.

696

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(3ª pubblicazione)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 12 marzo 1879, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società, in Torino, presso la Banca di Torino, in piazza San Carlo.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2º Approvazione del bilancio sociale;

3º Nomina di consiglieri.

Il deposito di almeno 20 azioni, prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea, ed il ritiro del biglietto d'ammissione, potrà effettuarsi presso le sedi della Società, in Torino ed in Roma, a tutto il giorno 1º marzo prossimo venturo.

Roma, 15 febbraio 1879.

764 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi, si notifica che dovendosi addivenire ad un secondo incanto per provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 22 del corr. mese di febbraio, alle ore 2 merid. (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di San Girolamo, via Primo Settembre, num. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 3000 *grano nostrale tenero (Maiorche rosse delle Puglie), divisi in* 10 *lotti di quintali* 300 *caduno, del raccolto dell'anno* 1878, *di qualità uguale al campione n.* 2, *e del peso non minore di chilogrammi* 75 *per ettolitro.*

Il campione è visibile nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, ed i capitoli d'appalto presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dove si pubblica il presente avviso d'asta.

Il grano dovrà essere consegnato nel magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data del ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in giorni 10, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

In questo secondo incanto si delibererà quand'anche vi fosse un solo offerente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire seicentocinquanta per ogni lotto fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente valutate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti condizionati o non suggellati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro e diritti di segreteria, giusta le leggi vigenti.

Messina, 15 febbraio 1879.

823 *Il Capitano Commissario*: DEL NOCE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 febbraio 1879, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Milano, avanti il signor direttore del Genio militare nel locale d'ufficio, posto in via Brera, n. 15, 2° piano, all'appalto seguente mediante partiti segreti:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nella piazza di Milano durante il triennio 1879-80-81, *per l'importo annuo lire* 45,000 (*quarantacinquemila*).

L'appalto avrà luogo in base alla tariffa dei prezzi pei lavori e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato tipo pei lavori del Genio militare nel territorio della Direzione di Milano, approvato con regio decreto 10 novembre 1875, n. 2793. Tanto la tariffa quanto il capitolato tipo sono visibili presso la Direzione di Milano tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 pom.

Sono fissati a giorni 5 interi i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Milano, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, e assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto d'opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati delegati a ritirare le offerte, un deposito di lire 14,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare, nella decorrenza dei periodi suaccennati tanto per gli incanti che pei fatali, i loro partiti suggellati agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Verona, Piacenza e al Comando locale di Brescia. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante, prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi, che si faranno presso la Direzione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 9 alle 4 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Milano, addì 15 febbraio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BUONDONNO.

807

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.